



Comune di Schiavon
Regione del Veneto
Provincia di Vicenza

P.I.

Piano degli Interventi VAR.9
Opera pubblica
LR. 11/2004

elaborato 7

adottata DCC n°
approvato DCC n°

Ottobre 2023

Relazione programmatica

Progettista:
Gianluca Gallato - urbanista





RELAZIONE PROGRAMMATICA

Elaborato 7

1. PREMESSA.....	4
1.1 Procedura di approvazione del Piano degli Interventi.....	6
1.2 Elaborati della variante 9 al Piano degli Interventi	7
1.3 Contenuti della variante n.9 al Piano degli Interventi	8
2. INQUADRAMENTO URBANISTICO	10
2.1 Piano di Assetto del Territorio – P.A.T.....	10
3. VERIFICA DEL DIMENSIONAMENTO	13
3.1 Verifica del dimensionamento PI var. 9	13
3.2 Verifica delle aree a servizi PI var. 9	13
3.3 Monitoraggio del consumo di Suolo variante n° 9 al PI	14
4. LA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI DELLA VARIANTE 9 AL PIANO DEGLI INTERVENTI	15
4.1 Verifica di assoggettabilità a VAS della variante n°9 al Piano degli Interventi	15
4.2 Valutazione di Compatibilità idraulica “VCI” della variante 9 al II° Piano degli Interventi	15



1. PREMESSA

Il Comune di Schiavon è dotato di Piano Regolatore Comunale (P.R.C.), articolato in disposizioni strutturali contenute nel Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), e in disposizioni operative contenute nel Piano degli Interventi (P.I.), e cioè dal previgente P.R.G. per le parti conformi al P.A.T.

La strumentazione urbanistica generale del Comune di Schiavon è composta da:

- Piano di Assetto del Territorio approvato nella seduta della Conferenza di Servizi del 28 novembre 2011 e ratificato dalla Provincia di Vicenza con Deliberazione del Commissario Straordinario n.277 dell'1-6 ottobre 2012, pubblicata sul BUR n. 99 del 30 novembre 2012;
- Piano degli Interventi, redatto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11, adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 7 febbraio 2014 e approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 9 aprile 2014;
- 1° Variante al Piano degli Interventi, redatto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11, adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 dell'11 marzo 2016 e approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 29 luglio 2016, pubblicato il 2 agosto 2016;
- 2° Variante al Piano degli Interventi relativa all'opera pubblica di realizzazione di un parcheggio in Via Dante Alighieri ai sensi art. 18 della L.R. 11/2004 e s.m.i. e dell'art. 21 della L.R. 27 /2003 e s.m.i., adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 21 giugno 2017 e approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 31 agosto 2017;
- 1° Variante al Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 6 settembre 2018 e approvata con Decreto del Presidente della Provincia di Vicenza n. 15 del 18 febbraio 2019, pubblicata sul B.U.R. n. 21 dell'11 marzo 2019, entrata in vigore il 16 marzo 2019;
- 3° Variante al Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale 11/2004 e s.m.i. adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 dell'8 aprile 2019 e approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 30 luglio 2019;
- 2° Variante al Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Schiavon di adeguamento alla L.R. 14/2017 e s.m.i., redatta ai sensi dell'art. 14 della Legge Regionale 6 giugno 2007 n.71 " Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il Governo del Territorio e in materia di Paesaggio" e s.m.i., adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 19 dicembre 2019 e in fase di approvazione;
- 4° Variante al Piano degli Interventi relativa all'opera pubblica di realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra la S.P.248 "Schiavonesca Marosticana", Via



- S. Teresa e Via Dell'Artigianato in località Schiavon per messa in sicurezza della viabilità provinciale, approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 30 luglio 2020;
- 5° Variante al Piano degli Interventi relativa alla richiesta della ditta "Hotel Ristorante alla Veneziana s.r.l." di Permesso di Costruire in variante allo Strumento Urbanistico Generale ai sensi dell'art. 4 della L.R. 55 /2012 e s.m.i., adottata con Verbale della Conferenza di Servizi Decisoria del 3 marzo 2020, prot. 1479;
 - 6° Variante al Piano degli Interventi relativa alla richiesta della Ditta " Motta Energia" approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 23 luglio 2021;
 - 7° Variante al Piano degli Interventi - Modifica ed integrazione all'Autorizzazione Unica Regionale per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di biometano - Ditta Società Agricola Motta Energia s.a.r.l., adottata con Delibera di Consiglio Comunale n.33 del 27.10.2022;
 - 8° Variante al Piano degli Interventi - Modifica integrazione e voltura all'Autorizzazione Unica Regionale per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, con progressiva conversione a biometano - Ditta Società Agricola EBS s.a.r.l., adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 27.10.2022.

La presente Variante si configura, come la variante n°9 al PI

L'operazione di precisazione delle scelte del PAT non deve essere intesa nella sua totalità in capo al primo PI, ma avviene selettivamente in più fasi successive, attraverso più PI che predispongono l'attuazione complessiva dello scenario di sviluppo.

In ogni caso il PI opera nel rispetto del quadro generale di vincoli, prescrizioni e direttive fornite dal PAT e non compromette con le proprie previsioni le possibilità di successiva attuazione degli obiettivi del PAT stesso.



1.1 Procedura di approvazione del Piano degli Interventi

La variante al PI ai sensi dell'art. 18 della LR. 11/2004 è adottato e approvato dal consiglio comunale.

La procedura per la formazione della variante al PI è regolata dalla Legge Urbanistica Regionale all'articolo 18:

- "1. Il sindaco predispone un documento in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi e lo illustra presso la sede del comune nel corso di un apposito consiglio comunale.
- 2. Il piano degli interventi è adottato e approvato dal consiglio comunale. L'adozione del piano è preceduta da forme di consultazione, di partecipazione e di concertazione con altri enti pubblici e associazioni economiche e sociali eventualmente interessati.
- 3. Entro otto giorni dall'adozione, il piano è depositato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede del comune decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni. Dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato con le modalità di cui all'articolo 32 della legge n. 69 del 2009 il comune può attuare ogni altra forma di divulgazione ritenuta opportuna.
- 4. Nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il consiglio comunale decide sulle stesse ed approva il piano.
- 5. Copia integrale del piano approvato è trasmessa alla provincia ed è depositata presso la sede del comune per la libera consultazione.
- 5 bis. Il comune trasmette alla Giunta regionale l'aggiornamento del quadro conoscitivo di cui all'articolo 11 bis dandone atto contestualmente alla pubblicazione nell'albo pretorio; la trasmissione del quadro conoscitivo e del suo aggiornamento è condizione per la pubblicazione del piano.
- 6. Il piano diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'albo pretorio del comune.
- 7. Decorsi cinque anni dall'entrata in vigore del piano decadono le previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati all'esproprio di cui all'articolo 34. In tali ipotesi si applica l'articolo 33 fino ad una nuova disciplina urbanistica delle aree, da adottarsi entro il termine di centottanta giorni dalla decadenza, con le procedure previste dai commi da 2 a 6; decorso inutilmente tale termine, si procede in via sostitutiva ai sensi dell'articolo 30.



- 7 bis. Per le previsioni relative alle aree di espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, gli aventi titolo possono richiedere al comune la proroga del termine quinquennale. La proroga può essere autorizzata previo versamento di un contributo determinato in misura non superiore all'1 per cento del valore delle aree considerato ai fini dell'applicazione dell'IMU. Detto contributo è corrisposto al comune entro il 31 dicembre di ogni anno successivo alla decorrenza del termine quinquennale ed è destinato ad interventi per la rigenerazione urbana sostenibile e per la demolizione. L'omesso o parziale versamento del contributo nei termini prescritti comporta l'immediata decadenza delle previsioni oggetto di proroga e trova applicazione quanto previsto dal comma 7.
- 8. Le varianti al piano sono adottate e approvate con le procedure di cui al presente articolo.
- 9. L'approvazione del piano e delle sue varianti comporta la decadenza dei piani urbanistici attuativi (PUA) vigenti limitatamente alle parti con esso incompatibili espressamente indicate, salvo che i relativi lavori siano oggetto di convenzione urbanistica già sottoscritta ed efficace. "

1.2 Elaborati della variante 9 al Piano degli Interventi

La variante in oggetto è composto dai seguenti elaborati, che integrano il PI vigente del Comune di Schiavon:

- Disciplina del suolo - zone significative (estratto scala 1:2.000 var. 9 al PI);
- Elaborato P-07: una relazione programmatica, che indica i tempi, le priorità operative ed il quadro economico (var. 9 al PI);
- Elaborato 13 - V.Inc.A - Asseverazione di non necessità (var. 9 al PI);
- Elaborato 12 - Asseverazione di non necessità alla valutazione di compatibilità idraulica (VCI) (var. 9 al PI);
- Elaborato 13 - V.Inc.A - Asseverazione di non necessità (var. 9 al PI);
- Elaborato 11 Quadro Conoscitivo – Banche dati alfanumeriche e vettoriali (afferente alla var. 9 al PI).



1.3 Contenuti della variante n.9 al Piano degli Interventi

La ditta EBS s.a.r.l. gestisce in comune di Schiavon (VI) sul terreno catastalmente censito al fg. 11 particelle 227-231-232, un impianto per la valorizzazione energetica, mediante digestione anaerobica, di matrici di origine vegetale e zootecnica autorizzato con le DGR 2552 del 11/12/2021, decreto del direttore della Direzione Parchi, Foreste e Agroambiente n. 17 del 10/8/2016, e DGR 1732 del 29/11/2019.

Inoltre, con DGR n. 486 del 20 aprile 2021 è stato autorizzato il progetto di realizzazione di un impianto per la produzione, liquefazione e distribuzione di biometano prodotto a partire dalla digestione anaerobica di matrici di origine vegetale e zootecnica, da ubicarsi in comune di Schiavon (VI) su terreno catastalmente censito al fg. 11 particelle 226, 234, 235 e 237.

Per mitigare l'impatto generato dai due impianti sulla viabilità della S.P.52. e per ridurre i percorsi dei trattori agricoli che conferiscono le biomasse, la ditta proponente, in accordo con le Amministrazioni Comunali di Schiavon e Pozzoleone, prevede di integrare le misure compensative sostenendo le spese di realizzazione di una nuova rotatoria tra la SP n. 52 e le vie Peraro (in comune di Schiavon) e Monte di Pietà (comune di Pozzoleone). La realizzazione della rotatoria consentirà l'inversione di marcia per i mezzi che provengono da sud per poter entrare nella strada privato di accesso all'impianto con svolta a destra.

La peculiarità fondamentale della rotatoria, a differenza degli altri tipi di intersezione a raso, è certamente quella di non attribuire priorità ad alcuna delle strade che si intersecano: essa è pertanto particolarmente idonea in quelle situazioni, come quella di progetto in cui tali strade sono o dello stesso livello gerarchico oppure presentano livelli di traffico paragonabili fra loro.

La variante si rende necessaria perché la soluzione progettuale prevede la realizzazione dell'opera parzialmente su aree di proprietà privata, ed occorre pertanto sottoporre i beni coinvolti dalla realizzazione dell'opera al vincolo preordinato all'esproprio, successivamente il collaudo delle opere verranno cedute alle pubbliche amministrazioni.

A tal fine si fa riferimento al DPR. 327/2001 " Testo unico in materia di espropriazione per pubblica utilità" che all'art.9 co. 1 prevede che "un bene è sottoposto al vincolo preordinato all'esproprio quando diventa efficace l'atto di approvazione del piano urbanistico generale ovvero una sua variante, che prevede la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità".



<p>Stato di fatto – PI vigente</p>	<p>Stato di variante</p>



2. INQUADRAMENTO URBANISTICO

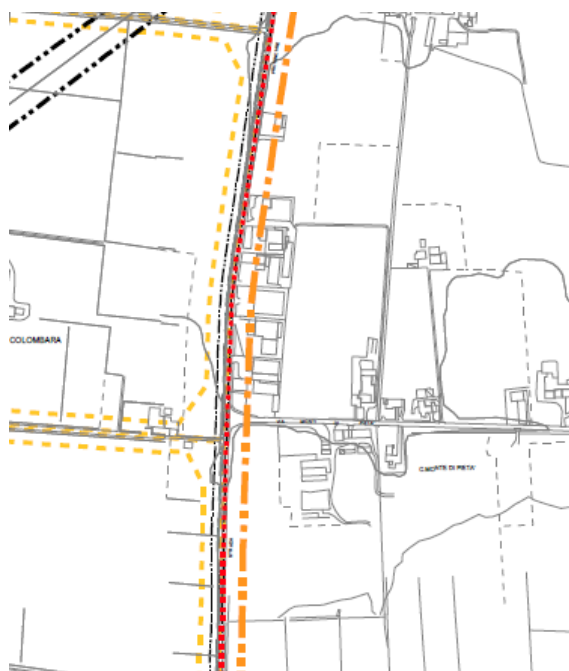
2.1 Piano di Assetto del Territorio – P.A.T.

Il Piano di Assetto del Territorio articola e declina le scelte in specifici areali territoriali, individuati sulla base di comuni caratteri insediativi, funzionali, morfologici e ambientali.

Per ognuno di questi Ambiti Territoriali Omogenei, detti ATO, sono individuate le azioni strategiche, le opere e gli interventi di particolare rilevanza per il territorio comunale e sono fissati i parametri teorici di dimensionamento e i limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti, da quelli residenziali, a quelli produttivi e commerciali, a quelli terziari e turistico-ricettivi.

L'area di progetto è collocata all'interno dell'ATO 3 – Scovazzolo/Palazzon-Ambito rurale.

Estratto: Tavola Vincoli e della Pianificazione Territoriale PAT Schiavon



Non sono presenti vincoli particolari.

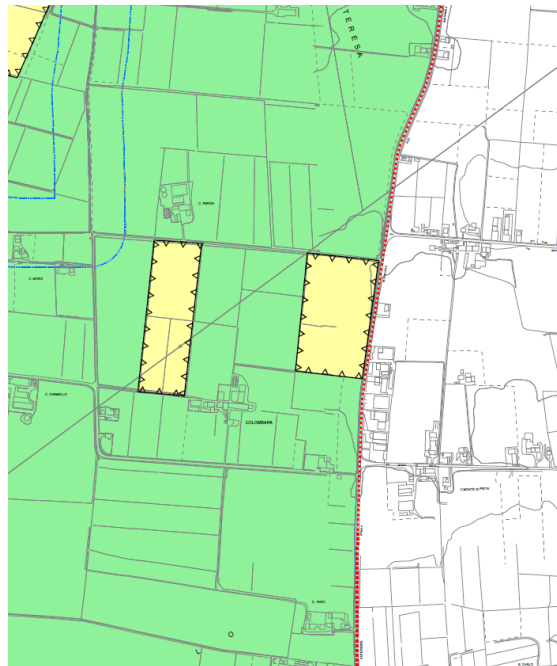


Estratto: Tavola delle Invarianti PAT Schiavon



Non sono presenti invarianti nell'area in oggetto di variante particolari.

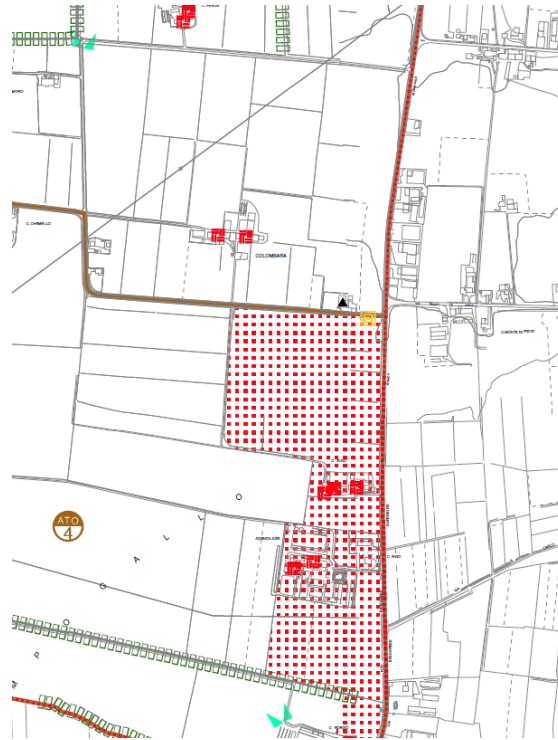
Estratto: Tavola delle Fragilità PAT Schiavon



L'ambito oggetto di variante presenta la classificazione "area idonea" ai fini della compatibilità geologica.



Estratto: Tavola delle Trasformabilità PAT Schiavon



L'ambito oggetto di variante non presenta azioni strategiche di particolare rilevanza.



3. VERIFICA DEL DIMENSIONAMENTO

3.1 Verifica del dimensionamento PI var. 9

Nel presente capitolo viene effettuata la verifica del dimensionamento conformemente alle disposizioni e ai comandi del PAT.

Considerando che il dimensionamento del PAT è calcolato per soddisfare le esigenze abitative/produktive del prossimo decennio è necessario che il PI definisca quale quota di dimensionamento intende esprimere e quale lasciare residuale ai successivi piani operativi.

L'attuazione del Piano degli Interventi è conforme ai disposti delle NTA del PAT, sia per quanto riguarda i volumi e/o le superfici previsti che per i trasferimenti di quote tra un ATO e l'altro.

Le variazioni apportate dalla presente variante var. 9 al PI non incidano sul dimensionamento urbanistico generale.

3.2 Verifica delle aree a servizi PI var. 9

La verifica del dimensionamento delle aree per servizi alla residenza si basa sulla capacità insediativa teorica prevista dal PI. L'analisi dello stato di fatto indica già una sufficiente dotazione di aree e attrezzature a servizi distribuite nei vari aggregati urbani che compongono il territorio insediativo comunale.

Verifica Standard (esistenti + progetto)

F1 (m ²)	F2 (m ²)	F3 (m ²)	F4 (m ²)	TOT (m ²)
10'758	29.693	76'055	15'589	132.096

standard necessari LR n. 11/2004 abitanti teorici

abitanti insediati (01/01/2022)	abitanti teorici	F1 (m ²)	F2 (m ²)	F3 (m ²)	F4 (m ²)	TOT (m ²)	TOT (m ²) 30mq/ab*
2.603	657	10'758	29.693	76'055	15.589	132.096	40

*la ripartizione dei 30 mq/ab è una prima ipotesi definita per il controllo complessivo

Complessivamente la dotazione di standard esistenti della variante n°9 al PI supera la dotazione minima richiesta.



3.3 Monitoraggio del consumo di Suolo variante n° 9 al PI

La Legge Regionale 6 giugno 2017, n°14 "Disposizioni per il contenimento del consumo del suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n°11"Norme per il governo del Territorio e in materia di paesaggio", detta norme di programmazione dell'uso del suolo volte ad una riduzione progressiva e controllata della superficie artificiale, alla tutela del paesaggio, delle reti ecologiche e delle superfici agricole e forestali, alla rinaturalizzazione di suolo impropriamente occupato.

Con DGR 668/2018 - ai sensi della LR 14/2017 art. 4 comma 2 lettera a) – al Comune di Schiavon è stata assegnata una quantità massima di consumo di suolo pari al residuo di Superficie Agricola Trasformabile monitorata con la variante 2 al PAT di Schiavon ovvero 7,88 ha e recepito con la sopracitata variante al PATI.

Le variazioni apportata dalla presente variante n° 9 PI non consumano suolo ai sensi della LR. 14/2017.

Gli interventi in oggetto rientrano nelle casistiche di interventi in deroga cui art. 12 della LR. 14/2017 che non sono soggetti a consumo di suolo.



4. LA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI DELLA VARIANTE 9 AL PIANO DEGLI INTERVENTI

4.1 Verifica di assoggettabilità a VAS della variante n°9 al Piano degli Interventi

Il PI, coerentemente con i “comandi” del Piano di Assetto del Territorio e dell’allegato Rapporto Ambientale, ha valutato “la contestualità degli interventi previsti dal PAT” stesso per l'intervento di variante previsto.

La variante al PI in oggetto ha ricondotto gli interventi, tradotti operativamente, alle azioni di piano previste e valutate dalla VAS a livello strutturale; nello specifico ha “contestualizzato” ogni operazione alla “struttura” definita dal PAT verificandone la coerenza o meno con i diversi sistemi.

Tale operazione, necessaria ai fini della verifica di coerenza del piano, è stata opportuna per la verifica di sostenibilità dell'intervento.

Come previsto dal parere VAS 259 del 14.10.2021 la variante in oggetto rientra nelle clausole di esclusione:

Varianti al PAT/PATI o al PI conseguenti all’approvazione di opere pubbliche e di impianti di interesse pubblico, nonché al recupero funzionale di ambiti o complessi immobiliari dismessi dal Ministero della Difesa, ivi comprese le varianti adottate ai sensi dell’art. 19 del DPR n. 327/2001 e ss.mm.ii.;

4.2 Valutazione di Compatibilità idraulica “VCI” della variante 9 al II° Piano degli Interventi

Nell’elaborato “12 - Asseverazione di non necessità alla valutazione di compatibilità idraulica (VCI)” è stata predisposta l’asseverazione della non necessità della valutazione idraulica DGR.2948/2009 come previsto dalla normativa.

Tale asseverazione sarà inviata, prima dell’adozione della variante, all’Ufficio Regionale del Genio Civile competente per territorio. Tale struttura regionale entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento potrà formulare motivate obiezioni e richiedere la valutazione di compatibilità idraulica. Decorso questo termine la verifica si intende positiva.

Si evidenzia che l’intervento oggetto della presente variante non ricade nell’ambito del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico Alpi Orientali, approvato in data 07.02.2023 con pubblicazione in gazzetta ufficiale.